

PIANO ANTICORRUZIONE

legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			1/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

0 Sommario

0	Sommario	2
1	Scopo	3
2	Campo di applicazione.....	3
3	Riferimenti	3
4	Introduzione	4
5	Processo di adozione del Piano	5
6	Gestione del rischio	6
7	Il responsabile della prevenzione della corruzione	8
8	Formazione in tema di anticorruzione	9
9	Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corrottivi	10
9.1	Conflitto di interessi	10
9.2	Rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	11
9.3	Regali e altri benefici	11
10	Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	12
11	Regolazione di procedure per l'aggiornamento del piano	13
12	Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.....	14
13	Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante	14
14	Codice di Comportamento	15

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			2/16	
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

1 Scopo

Definire i criteri, le regole per la gestione delle attività di anticorruzione poste in essere per il rispetto degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012.

2 Campo di applicazione

Il presente Piano ha validità in ambito TEP

3 Riferimenti

L. 190/2012

"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

D.lgs. 33/2013

"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			3/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

4 Introduzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” – pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 -, entrata in vigore il 28/11/2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’intervento legislativo introduce effettive e concrete misure di contrasto alla corruzione e contribuisce a uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, in particolare, la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

La legge 190/2012 prevede la creazione di un apparato preventivo e repressivo contro la corruzione interno alla pubblica amministrazione e ai soggetti di diritto privato legati alla pubblica amministrazione, impone cioè a tali enti di introdurre nella propria organizzazione controlli e procedure di monitoraggio contro i malfunzionamenti degli enti. Tali obblighi si articolano sostanzialmente su due filoni :

- 1) misure in tema di trasparenza.
- 2) misure in tema di anticorruzione.

In base al nuovo sistema la corruzione deve essere intesa in senso lato, comprensiva cioè delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie rispetto alla fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter, c. p.) e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II Titolo II, capo I del Codice penale, (peculato, malversazione, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, corruzione per l’esercizio della funzione, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità ...)ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un meccanismo dell’ente distorto a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Poiché TEP si era già volontariamente dotata dei modelli di organizzazione e gestione del rischio previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001, per evitare inutili ridondanze nella propria azione di prevenzione della corruzione, ha ritenuto opportuno, in linea con le indicazioni dell’A.N.AC. Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex CIVIT, di

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			4/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

seguito ANAC) fare perno su essi, per costruire il proprio piano di prevenzione della corruzione, ma estendendo il loro l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, sia dal lato attivo che da quello passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto da TEP.

TEP intende procedere ad integrare quanto previsto nel presente Piano con il Modello di organizzazione previsto dal D.lgs. 231/2001

5 Processo di adozione del Piano

Il presente documento è stato redatto nel dicembre 2013, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/1/2014.

Il Piano è stato costruito seguendo le indicazioni disponibili alla data di redazione e approvazione, in particolare si è tenuto conto oltre che della legge 190/2012, della Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013 e delle Delibere dell'ANAC.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e di strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti di Tep S.p.A. attraverso il codice etico e di comportamento, disciplinando le possibili incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione di TEP e l'efficacia dei controlli interni.

Nel presente Piano si definiscono, in un'ottica sistemica, le strategie scelte da TEP per promuovere la prevenzione della corruzione e dell'illegalità: sono stati introdotti nuovi e specifici metodi di analisi e valutazione dei rischi e sviluppate forme di misurazione della possibilità di corruzione modulate specificatamente sull'attività di TEP, sono state introdotti programmi generali di formazione di tutti i dipendenti e programmi specifici per i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (c.d. "aree critiche"). Tali aree critiche definite nel successivo Capitolo 2, sono state oggetto di specifica analisi al fine di definire gli uffici coinvolti, le specifiche attività a rischio, le possibili minacce, il livello concreto di rischio e le misure da adottare per la mitigazione del rischio.

Considerata la fase di prima attuazione della legge e la natura di TEP, vengono definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella normativa attualmente in vigore, tali misure saranno eventualmente da integrare nel corso del tempo in funzione dell'evoluzione normativa e regolamentare.

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			5/16	
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

Destinatari del presente Piano sono tutti i dipendenti di TEP, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, i procuratori, i fornitori e i collaboratori. Tutto il personale, è tenuto a prendere atto e ad osservare il Piano pubblicato sul sito web istituzionale di TEP nella sezione "Amministrazione trasparente". Al personale già in servizio alla data di adozione, il Piano sarà comunicato dall'Azienda. Al personale neoassunto sarà consegnata copia al momento della presa di servizio.

6 Gestione del rischio

Lo scopo fondamentale del presente Piano è l'individuazione delle attività di TEP nelle quali è più elevato il rischio di corruzione al fine di attivare per esse specifici accorgimenti, controlli e attività di monitoraggio, ed azioni di riduzioni del rischio.

Premesso che TEP si occupa della gestione del trasporto pubblico di linea nel bacino della Provincia di Parma, di servizio di noleggio autobus con conducente e dei servizi di supporto alle esigenze di mobilità e di gestione del territorio, sono state esaminate con particolare attenzione i processi di erogazione del servizio di trasporto pubblico e quelli di approvvigionamento legati a tale servizio, nell'ambito di tali processi sono state individuate delle aree specifiche nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

In generale l'art. 1, comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione delle aree di rischio, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Oltre a queste, TEP ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività, legate all'erogazione del servizio di trasporto pubblico:

- e) gestione titoli di viaggio
- f) gestione rapporti contrattuali con la partecipata Parmabus S.c.r.l. che si occupa dell'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale marginali per conto di TEP nella Provincia di Parma.

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			6/16	
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

g) gestione rapporti contrattuali con la partecipata Tep Service S.r.l. che si occupa di servizi di riparazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di ogni tipo di autobus e altri mezzi di trasporto.

Le attività di cui sopra sono state oggetto di un'approfondita analisi legata ai procedimenti connessi a tali ambiti, anche in collaborazione con le strutture organizzative coinvolte nei diversi processi. In particolare, per i punti g) e f) saranno avviati contatti con Tep Service e Parmabus per l'individuazione di aree comuni di intervento nonché di un programma di formazione condiviso.

Per le aree identificate dalla lettera a) si rileva che TEP essendo una società di diritto privato non emana solitamente provvedimenti aventi contenuto autorizzatorio o concessorio, pertanto tale area di rischio è assolutamente residuale. I provvedimenti di autorizzazione o concessione sono emessi tramite delibere del Consiglio di Amministrazione pertanto sono provvedimenti collegiali, quindi meno facilmente suscettibili di sviamento di potere e oggetto di tutti i controlli formali e sostanziali tipici degli atti del Consiglio.

Per le aree identificate alle lettere b) quelle cioè inerenti i processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio si evidenzia che tale settore di attività è disciplinato specificamente dal d.lgs. n. 163 del 2006 che prevede già progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. TEP inoltre si è dotata di processi per la Qualità in tale specifico settore.

Nella tabella 1 sono riportate le aree a rischio individuate e il relativo valore di vulnerabilità ricavato applicando la metodologia suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72/2013 dall'A.N.AC. riportata nell'Allegato 1, par. B.1 della stessa delibera.

Attività	Stato attuale vulnerabilità
scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;	30
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;	19
concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	13
gestione titoli di viaggio	25
gestione rapporti contrattuali con la partecipata Tep Service S.r.l. che si occupa di servizi di riparazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di ogni tipo di autobus e altri mezzi di trasporto	24
gestione rapporti contrattuali con la partecipata Parmabus S.c.r.l. che si occupa	24

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			7/16

dell'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale marginali per conto di TEP nella Provincia di Parma	
---	--

Tabella 1 – Livello Vulnerabilità Aree a rischio

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che è stato realizzato attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti in TEP.

7 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile dell'attuazione dei Piani di prevenzione della corruzione (di seguito il Responsabile) è il soggetto incaricato di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, di verificare l'efficace esecuzione del Piano e la sua idoneità e di proporre eventuali modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione. Come risulta dalla tabella 2, il Responsabile ha individuato dei referenti per il piano anticorruzione, al fine di meglio monitorare gli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

AREA DI RISCHIO	REFERENTE
Bandi di gara e contratti	STUCCHI
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati	CERAGIOLI
Personale	DASSENNO
Titoli viaggi	MALOBERTI
Gestione rapporti contrattuali con la partecipata Parmabus S.cons.r.l.	MEZZADRI
Gestione rapporti contrattuali con la partecipata Tep Service S.r.l.	BOLOGNESI

Tabella 2 – Referenti per area

Il responsabile è stato nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28/1/2014, ed è stato scelto in base alle sue qualifiche professionali. Il Responsabile ha, oltre al potere di nominare dei referenti, la disponibilità di risorse economiche organizzative adeguate a contribuire alla prevenzione della corruzione.

Vista la struttura di TEP e alla luce delle indicazioni dell'ANAC sulle sinergie con gli strumenti ex d.lgs. n. 231 del 2001, TEP si è orientata nel senso di far coincidere il soggetto Responsabile dell'attuazione dei Piani di prevenzione della corruzione con il Presidente dell'organismo di vigilanza.

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			8/16	
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblicherà sul sito web dell'amministrazione una relazione sull'attività svolta e la trasmetterà al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso soggetto è altresì Responsabile per la trasparenza con il compito di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, e di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Avrà altresì il compito di segnalare al Consiglio di Amministrazione e nei casi più gravi, all'ufficio del personale i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Affinché il Responsabile possa vigilare efficacemente sull'attività di TEP e in un'ottica di collaborazione con tutti i referenti e i dipendenti è resa operativa la seguente casella mail: anticorruzione@tep.pr.it, casella alla quale potranno scrivere dipendenti e non, segnalando casi di illeciti concreti o potenziali, nella consapevolezza che l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata solo eccezionalmente per la difesa dell'incolpato. e che alla casella suddetta avrà accesso esclusivamente il responsabile della prevenzione della corruzione

8 Formazione in tema di anticorruzione

Parte integrante del programma anticorruzione è la sensibilizzazione dei dipendenti attraverso progetti di formazione svolti in aula allo scopo di fornire un'adeguata conoscenza delle leggi e del Piano, nonché le indicazioni per riconoscere e gestire i segnali di allarme. Tale attività formativa si sviluppa mediante un programma di training e di aggiornamento periodico, obbligatorio per tutti i dipendenti. I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli uffici a rischio di corruzione, dovranno partecipare a un programma formativo integrativo specifico. Il Responsabile della prevenzione della corruzione individua le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo le indicazioni ricevute dagli uffici; garantisce la formazione continua e l'aggiornamento, sia attraverso riunioni periodiche con tutti i dipendenti coinvolti che attraverso l'affiancamento ai referenti nelle azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

Il programma di formazione avrà ad oggetto anche l'esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione, in particolare l'articolo 1, comma 75, della legge n. 190 del 2012 e successive modificazioni, che introduce variazioni al codice penale nella parte relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, in materia di corruzione e concussione, introducendo tra l'altro i reati di "induzione indebita a dare o promettere utilità" e di "traffico di influenze illecite".

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			9/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

Il piano di formazione introdurrà inoltre temi della legalità, della trasparenza e dell'etica, facendo riferimento, ove possibile a situazioni concrete in qualche modo affini alle attività di TEP. Le attività formative sono distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

L'attività di formazione è già stata iniziata per i dirigenti, per il Collegio Sindacale e per il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2013, nel corso del quale sono stati tenuti corsi specifici aventi ad oggetto la trasparenza e le previsioni in tema di corruzione.

9 Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi

Per le attività e i procedimenti a rischio corruzione, individuate nella tabella delle aree a rischio, sono state previsti oltre ai meccanismi di formazione, dei sistemi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, ulteriori rispetto a quelle già esistenti.

TEP si era già volontariamente dotata di un sistema di "Procedure" e "Istruzioni Operative", connesso al Sistema di Gestione Integrato. Nell'ambito di tale Sistema Integrato Tep ha introdotto dei processi strutturati di Audit interno documentato per valutare periodicamente in quale misura TEP stessa ottemperi ai criteri del Sistema Integrato.

Inoltre è già presente in Tep un modello organizzativo creato al fine di prevenire e contrastare i reati ex D.L.gs 231/2001.

Tali procedure contribuiscono alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Tra i meccanismi di formazione delle decisioni, adatti alla prevenzione della corruzione, si annoverano le seguenti direttive:

9.1 Conflitto di interessi

Come già previsto nel Codice Etico, Tep riconosce e rispetta il diritto dei dipendenti e dei collaboratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse aziendale, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti e/o collaboratori.

In ogni caso, dipendenti e collaboratori devono evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi di Tep o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di Tep e nel pieno rispetto delle norme del Codice.

Per conflitto di interessi deve intendersi il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di Tep o compia attività che possano, comunque, interferire con la

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			10/16	
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

sua capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse della stessa, ovvero si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari della stessa.

Ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al superiore o alla funzione a ciò deputata. Dipendenti e collaboratori devono evitare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni/funzioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza.

In caso si determini comunque una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, che possa coinvolgere interessi propri ovvero dei suoi parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge, di conviventi o di persone con le quali abbia frequentazioni abituali, rapporti di inimicizia o rapporti commerciali, il dipendente deve astenersi dal partecipare al procedimento, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e fare una segnalazione. Tale segnalazione dovrà avvenire tempestivamente e dovrà essere effettuata nei confronti dei diretti superiori gerarchici o, in caso di dirigenti gli stessi dovranno informare il Responsabile della Prevenzione.

È inoltre necessario che TEP, in sede di autorizzazione di incarichi ai propri dipendenti, verifichi l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

I titolari degli uffici preposti alla sottoscrizione di contratti, gare o appalti sono tenuti a monitorare i rapporti tra TEP e i soggetti che con la stessa stipulano contratti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i procuratori degli stessi soggetti e gli amministratori, i procuratori e i dirigenti e funzionari interessati di TEP. A tal fine, i soggetti sottoscrittori di contratti con TEP al momento della sottoscrizione dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, in cui attestino l'inesistenza di rapporti di parentela o affinità con amministratori, procuratori, dirigenti o dipendenti interessati di TEP.

9.2 Rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

I dirigenti e i dipendenti interessati devono monitorare che venga rispettato il termine entro cui concludere il procedimento, così come previsto dalle rispettive norme di legge o di regolamento e qualora riscontrino ipotesi o il rischio di mancato rispetto dei termini ne devono dare comunicazione al Responsabile come innanzi detto.

9.3 Regali e altri benefici

E' fatto espresso divieto, di chiedere o sollecitare, per sé o per altri, regali od altre utilità. L'unica eccezione è fatta per i regali di modico valore così come definiti dall'art. 4 del D. Lgs. 16 aprile 2013, n. 62, pari cioè ad una cifra compresa tra i 100 ed i 150 Euro, ricevuti nelle occasioni di

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			11/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

cortesìa. In ogni caso, anche se il regalo è di modico valore, è vietato riceverlo per il compimento degli atti del proprio ufficio, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato.

Parimenti non è consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti e benefici materiali di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali o privati, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio. Atti di cortesìa commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti quando siano di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. In ogni caso questo tipo di spese deve essere sempre autorizzato dalla posizione definita dalle procedure e documentato in modo adeguato.

I dipendenti di Tep o i collaboratori che ricevano omaggi o trattamenti di favore non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesìa, così come sopra definite, dovranno informare il superiore o la funzione competente e immediatamente mettere tali omaggi a disposizione di Tep per la restituzione o per fini istituzionali.

Nei rapporti con i fornitori in ogni caso, il compenso da corrispondere dovrà essere esclusivamente commisurato alla prestazione indicata in contratto e i pagamenti non potranno essere indebitamente effettuati a un soggetto diverso dalla controparte contrattuale né in un paese terzo diverso da quello delle parti o di esecuzione del contratto.

10 Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati

Quanto alle risorse umane la trasparenza è garantita tramite la tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti, la trasparenza è in tutti i casi garantita attraverso un adeguato supporto documentale che consenta in ogni momento la replicabilità e la tracciabilità del procedimento. Al fine di contribuire a prevenire la commissione di reati è stato predisposto un sistema di Controlli interni.

I dipendenti sono consapevoli dell'esistenza di procedure di controllo e coscienti del contributo che queste danno al raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza.

Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività dell'impresa con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficientemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			12/16	
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

La responsabilità di creare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello operativo. Conseguentemente tutti i dipendenti sono responsabili della definizione, attuazione e corretto funzionamento dei controlli inerenti le aree operative loro affidate.

Come previsto dal Codice i responsabili di funzione sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo aziendale e a farne partecipi i loro collaboratori.

Quanto alle risorse finanziarie la trasparenza contabile, come previsto da Codice si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione per le relative registrazioni contabili. Ciascun dipendente è tenuto a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità.

Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'agevole registrazione contabile;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
- la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori interpretativi.

Ciascuna registrazione deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto.

È compito di ogni dipendente far sì che la documentazione sia facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici.

I dipendenti che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, sono tenuti a riferire i fatti al proprio superiore o alla funzione competente.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni e le operazioni aziendali devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

11 Regolazione di procedure per l'aggiornamento del piano

Il Piano anticorruzione è approvato dal Consiglio di amministrazione di Tep, eventuali modifiche saranno deliberate dal Consiglio stesso sulla base di indicazioni provenienti dal Responsabile per la corruzione. Il Responsabile verifica l'efficacia e l'idoneità del piano e valuta l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso qualora si verificano rilevanti violazioni non espressamente

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			13/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

previste o cambiamenti significativi dell'organizzazione di Tep. Il piano sarà inoltre integrato e aggiornato in funzione delle indicazioni fornite dalle nuove normative e dall'A.N.AC.

Il Piano di Tep entra in vigore dalla data di approvazione della delibera del Consiglio di Amministrazione che lo adotta.

12 Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolge i referenti, ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare. Sebbene la nomina di un Responsabile, sia volta a concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, sono stati individuati dei "referenti" per l'anticorruzione che operano nelle direzioni specifiche, in considerazione del carattere complesso dell'organizzazione di TEP. Ciò comporta la realizzazione di un meccanismo di raccordo e di coordinamento tra il Responsabile della prevenzione e questi ultimi referenti, per l'esercizio della rispettiva funzione. Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato provvedimenti di interesse, di fornire per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni, in forma orale o scritta, a tutti i dipendenti rispetto a comportamenti anche solo potenzialmente oggetto di corruzione e illegalità

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, infatti, sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici, di tutti i dipendenti e del Responsabile della prevenzione sia in sede di formulazione delle proposte, che per la successiva fase di verifica ed applicazione.

13 Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante

I Referenti coinvolti nelle attività a maggior rischio sono tenuti a procedere:

1) al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			14/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			

2) al monitoraggio dei rapporti tra TEP ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti per l'acquisto di beni o erogano servizi, o che sono interessati all'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, degli stessi soggetti e gli amministratori, i procuratori, i dirigenti e i dipendenti interessati di TEP.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi al Responsabile della Prevenzione come definito nel capitolo 3).

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione e illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

A tal proposito, si rammenta che l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dal comma 51 della legge 190/2012, prevede la tutela del dipendente che segnala tali fatti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

14 Codice di Comportamento

Tep si è spontaneamente dotata di un Codice di comportamento etico, il Codice è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2013 e da tale data Tep ha provveduto a diffondere con un ordine di servizio il contenuto del codice tra i dipendenti e verso tutti coloro che intrattengono rapporti di natura contrattuale con Tep. Il Codice è riportato in Allegato 2

Il Codice è fondato sui principi di lealtà, correttezza, trasparenza ed efficienza e prevede che i dipendenti di TEP S.p.A. ed i collaboratori esterni, le cui azioni possano essere in qualche modo riferibili a TEP S.p.A. stessa, debbano seguire comportamenti corretti negli affari di interesse di TEP S.p.A. e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla competitività del mercato e dalla importanza dell'affare trattato.

Tutte le attività di TEP S.p.A. devono essere svolte, nell'osservanza della legge, orientate alla massima economicità, efficienza ed efficacia, in un quadro di concorrenza leale con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi dei soci, dipendenti, azionisti, partner commerciali e finanziari e delle collettività in cui TEP S.p.A. è presente con le proprie attività.

La violazione delle norme del Codice lede il rapporto di fiducia instaurato con TEP può portare ad azioni disciplinari, legali o penali nei casi giudicati più gravi la violazione può comportare la risoluzione del rapporto di lavoro, se posta in essere dal dipendente, ovvero all'interruzione del rapporto, se posta in essere da un soggetto terzo.

Codice Documento	Rev	Data	TEP	
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione	
			Tutti i diritti riservati - All rights reserved	15/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.				

Il rispetto dei principi del Codice forma parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di coloro che intrattengono rapporti di natura commerciale con TEP; in conseguenza, l'eventuale violazione delle disposizioni del Codice potrà costituire inadempimento delle stesse obbligazioni con ogni conseguenza di legge.

La Società si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che in concreto dovessero verificarsi e, in ogni caso, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro e con i contratti collettivi nazionali applicabili. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio sull'adempimento dei principi contenuti nel codice Tep si avvale dell'ufficio del personale che oltre alle funzioni disciplinari, cura l'aggiornamento del Codice, l'esame delle segnalazioni di violazioni e l'accertamento di eventuali violazioni.

Codice Documento	Rev	Data	TEP
PAC	00	30.01.2014	Piano Anticorruzione
Tutti i diritti riservati - All rights reserved			16/16
La versione in vigore del presente documento risiede sul server; se non altrimenti specificato, le copie cartacee devono intendersi non controllate.			